



Nel momento in cui chiuderò gli occhi a questa terra, la gente che sarà vicina dirà: è morto. In realtà è una bugia. Sono morto per chi mi vede, per chi sta lì. Le mie mani saranno fredde il mio occhio non potrà più vedere, ma in realtà la morte non esiste perché appena chiudo gli occhi a questa terra mi apro all'infinito di Dio. Noi lo vedremo, come dice Paolo, a faccia a faccia, così come egli è (1 Cor. 13,12). E si attuerà quella parola che la Sapienza dice al capitolo 3: Dio ha creato l'uomo immortale, per l'immortalità, secondo la sua natura l'ha creato. Dentro di noi, quindi, c'è già l'immortalità, per cui la morte non è altro che lo sbocciare per sempre della mia identità, del mio essere con Dio. La morte è il momento dell'abbraccio col Padre, atteso intensamente nel cuore di ogni uomo, nel cuore di ogni creatura.

"Don Oreste"

(Comento che don Oreste aveva preparato per "Il Ponte Quotidiano" alla liturgia del 2 novembre)

Don Oreste Benzi

07.09.1925 02.11.2007

A don Oreste

I corpi deturpati,
le membra più deformi e appesantite ...
i poveri ... questi più di tutti ricerchi
per cingerli e colmarli dell'Amore, di cui trabocchi.
Di fronte al tuo viso luminoso
le vite spente si destano stupite
... si scoprono ancora in gara e degne di respiro.
Piccolo e semplice
di fronte a un Dio Infinito,
Grande-Padre
Padre Tuo-Perfetto che interviene nel tuo limite;
Padre di tutti gli imperfetti della terra.
Quanti giovani hai incontrato ...
preso per mano e riaccompagnato.
Ai più soli hai dato una famiglia.
Ai più tristi la tua gioia.
Una dignità nuova agli emarginati.
Non sono cadaveri esanimi quelli che sfioro al
tuo passare
bensì anime accasciate
che si ridestano sulla scia della tua speranza.
Ora, immolato, puoi meglio scorgere
la povertà di quaggiù.
Don,
soccorrici con la tua fiduciosa preghiera.
Ancora vieni coraggioso, insieme a Dio,
sulle nostre strade e riscattaci.
Riscattaci da ogni male, perchè:
We love Jesus.

Violetta Di Francesco

O Madre nostra

«O Madre nostra,
quando vogliamo contemplare
la bellezza di Dio, ci soffermiamo
a mirare con diletto la tua bellezza
che dell'eterna luce è riverbero infinito:
in te riposiamo rapiti da una luce
che è davvero l'anticipo della gloria.
Chi mira te, mira Dio; perchè tu
partecipi degli eterni splendori
della Trinità adorabile; tu diletta
del Padre, tu Madre del Verbo,
tu sposa dello Spirito Santo.
Madre nostra, Madre di Sapienza,
aurora dell'eterno nell'oscurità
del tempo; sei per noi la stella
che ci consola e ci rassicura;
sotto la tua guida ci è dolce
la strada e la fatica; e quando
il tuo ricordo e la tua presenza
sono più vivi nel cuore, una vena
di poesia e di pianto ci fanno
più ricchi di purezza e di speranza:
un giorno - non lontano per nessuno!-
Ti saremo sempre vicini nella gloria
e nella gioia del Paradiso».

Giorgio La Pira
1904 - 1977

"Il sindaco Santo" di Firenze

(continua da pag. 27)

Troviamo qui espressa la maternità mistica di santa Maria: la Vergine Madre vi appare in piedi con il Bambino in braccio, mentre con l'ampio manto avvolge una moltitudine di figli, ritratti a statura rimpicciolita e addobbati con i costumi del tempo. Così si vuole dare corpo e figura alla fede in Maria come la Madre del popolo di Dio o Madre della Chiesa, come il concilio Vaticano II ha ben espresso:

*E il cuore quando d'un ultimo battito
Avrà fatto cadere il muro d'ombra,
Per condurmi, Madre, sino al Signore,
Come una volta mi darai la mano.
In ginocchio, decisa,
Sarai una statua di fronte all'Eterno,
Come già ti vedeva
Quando eri ancora in vita.
Alzerai tremante le vecchie braccia,
Come quando spirasti
Dicendo: Mio Dio, eccomi.
E solo quando m'avrà perdonato,
Ti verrà desiderio di guardarmi.
Ricorderai d'avermi atteso tanto,
E avrai negli occhi un rapido sospiro.*

Montale

LA MADONNA DI BONORA

Rivista Mensile ANNO XXXVI - "La Madonna di Bonora" n. 1 Aprile 2008 - 47834 Montefiore Conca (RN)

Direttore responsabile Sac. Emilio Maresi - Direzione, Redazione, Amministrazione: Santuario di Bonora

Autorizzazione del Tribunale di Rimini, Doc. 83 del 1.3.1973 - Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) - art. 1 comma 2 - DCB Rimini" valida dal 19/02/98

ORARIO DI APRILE

Domenica e Feste:

S. Messa ore 8 9 10 11
15 16 17 18

S. Rosario ore 14.30

Feriale e Prefestivo:

S. Messa ore 17.00
S. Rosario ore 16.30

Santuario Madonna di Bonora

47834 Montefiore Conca (RN)

Tel. - Fax - SMS 0541 980053

Nuovo indirizzo di posta elettronica
don@santuariodibonora.it

Sito con webcam:

www.santuariodibonora.it

C.C.P.: 14 96 74 75

ORARIO DI MAGGIO

Domenica e Feste:

S. Messa ore 7 8 9 10 11
15 16 17 18

S. Rosario ore 14.30

Feriale e Prefestivo:

S. Messa ore 17.00
S. Rosario ore 16.30

Carissimi,

ci risentiamo da queste pagine nell'attesa di rivederci al santuario per le occasioni delle festività pasquali e dei pellegrinaggi di maggio e di tutte le altre domeniche. Quando qualche forestiero giunge per la prima volta qui al santuario della Madonna di Bonora, vedendo tanta affluenza di pellegrini chiede sempre: "Che festa c'è"? Ma qui a casa della Madonna e dei suoi figli, è sempre festa! Persino in quaresima, perchè quando ci riconciliamo con Dio nella confessione, si fa festa, pure in Cielo!

Troverete in questo numero l'omelia che il nostro **Vescovo Francesco** ha tenuto in occasione del primo dell'anno, festa di Maria Madre di Dio e giornata della pace, dove è citata anche l'immagine della Madonna di Bonora; in allegato il suo messaggio per la Pasqua

Vedrete poi un ricordo giovane dedicato a **d. Oreste Benzi**, morto il 2 novembre scorso (riportiamo anche il ricordino del suo funerale e le parole che lui stesso aveva scritto commentando proprio la liturgia del giorno dei morti).

Tra le tante cose era stato parroco della Resurrezione a Rimini: e di resurrezioni delle persone ne ha curate davvero tante

Ed infine, l'ultima novità: **la webcam**. La possibilità di visitare il santuario in diretta senza spostarsi da casa...

Un **"GRAZIE !!!"** Grande-grande a tutti per le offerte che generosamente continuate ad inviare tramite i bollettini postali.

A voi ed a tutte le vostre famiglie, **Buona e Santa Pasqua!**

Il Rettore Don Ferruccio Capuccini

NOVITA': DOPO IL SITO, LA WEBCAM!

Cosa sono tutte queste novità? A cosa serve avere la telecamera nel santuario? Uno non è più libero nemmeno in chiesa... A dire il vero non è solo per motivi di sicurezza che ora, da qualsiasi computer collegato con internet si può vedere cosa succede nel santuario di Bonora.

L'idea vera è questa: per tante persone anziane, inferme, spesso è fatica trovare chi ti porta a messa dalla Madonna di Montefiore. Anche se sarebbe auspicabile operare in tal senso organizzandosi bene.

Però in casa spesso un nipote che usa il personal computer c'è. Ed allora può succedere che qualche domenica lo lasci acceso perchè il nonno o la nonna possano seguire la santa messa che quasi ogni ora è celebrata al santuario... Oppure, tanti di noi hanno parenti al di là di qualche oceano, perchè emigrati o perchè in viaggio: perchè non potersi dare appuntamento? Ci si telefona: "Guarda che domenica alle 11 siamo a messa al santuario e preghiamo anche per te. Se vuoi vederci accendi l'elaboratore elettronico, collegati al sito internet del santuario (www.santuariodibonora.it), segui le istruzioni (scrivere nella ID: pellegrino. Riscrivere nella

password: pellegrino) e ci vedrai in prima fila; dopo la messa ci voltiamo indietro e ti facciamo anche un bel saluto con la mano, così ci vedi come stiamo..."

Ed infine, quanti missionari riminesi sono in giro per il mondo! E tanti di loro, quando tornano per qualche breve periodo in patria, non mancano di passare dalla Madonna di Bonora a riaffidarle la loro missione. Perchè non dar loro la possibilità, in qualsiasi ora di giorno o della notte, di vedere in diretta la cara immagine ed inviarle da lontano un saluto?

Benvenuti al Santuario

PELLEGRINAGGIO VIRTUALE
Puoi collegarti allo web-com del santuario all'indirizzo:
<http://82.91.126.100>

Inserendo
ID:
pellegrino

PASSWORD:
pellegrino

N.B.:
Si può accedere solo da Internet Explorer. Se si possiede un altro browser, installare gli Active X



Madonna di Bonora
Mater Divinae Gratiae
Ora pro nobis

SETI AMICI
www.diozoi.it
www.italiamini.it
www.iper.it
www.chiesacatholica.it
www.ortodossi.it
www.ortodossi.it
www.ortodossi.it

SANTUARIO

COME ARRIVARE

ORARE S. MESSE

STORIA

EX VOTO

PREGHIERE

SETI AMICI

RIVISTA DEL SANTUARIO

INNO DEL PELLEGRINO

INFO

www.santuariodibonora.it
www.pellegrinaggi.org
www.portalebisnet.it
www.iper.it
www.ortodossi.it
www.voteforostadibonora.it



LA MADONNA DI BONORA

Rivista Mensile ANNO XXXVI
"La Madonna di Bonora"
n. 1 Aprile 2008
47834 Montefiore Conca (RN)
Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane S.p.A."
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n/46) art. 1 comma 2 - DCB Rimini" valido dal 19/02/98

La MADONNA di BONORA

Redazione:
Sac. Ferruccio Capuccini
Direzione, Amministrazione:
Santuario Madonna di Bonora - 47834 Montefiore Conca (RN) telefono - fax - sms: 0541.98.00.53 Email: don@santuariodibonora.191.it c.c.p. 14967475 - Spedizione abbonamento postale - mensile - gruppo III - Autorizzazione del Tribunale di Rimini con decreto n. 83 del 1 marzo 1973

Pubblicità inferiore al 40%.
Con approvazione ecclesiastica.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO:
ANNUO € 10,00
SOSTENITORE € 20,00

Impaginazione:
Studio grafico paolino.
I manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono - I diritti sono riservati - La rivista è stampata negli stabilimenti SAS, via Alessandro Severo 66 - 00145 Roma e Tip. Artigiana - Rimini.

Rivista associata all'Unione Redazionale Mariana

URM UNIONE REDAZIONALE MARIANA

Sede: Via Alessandro Severo, 62 00145 Roma

Presidente: Domenico Marcucci
Vicepresidente: A. Rum

N. 9840
Rivista associata all'



Unione Stampa Periodica Italiana

1 Gennaio 2008 - Santa Maria, Madre di Dio

Le tre dimensioni di un mistero

Madre non si nasce; lo si diventa. E quando una donna lo diventa, lo diventa una volta per sempre. La maternità è tutt'altro che esperienza epidermica, stagionale e passeggera; è un evento irreversibile e permanente, che non solo segna fisicamente il corpo della donna, ma modifica il suo io profondo e la stessa coscienza che la donna ha di sé. Ma cosa crediamo di credere quando diciamo che Maria è la Madre di Dio? cosa ha significato per Myriam di Nazaret fare l'esperienza della maternità, concependo e partorendo il Figlio unico di Dio? Potremmo rispondere a questa domanda in modo teologico, e forse la cosa guadagnerebbe in chiarezza e precisione, ma inevitabilmente perderebbe in intensità di fede e densità di comprensione. Preferisco invece proporre un itinerario che potremmo chiamare estetico: la via della bellezza mi sembra la più suggestiva e affascinante per la nostra contemplazione di santa Maria, Madre di Dio, in questo primo vespro del nuovo anno. Vorrei perciò invitarvi a fare con me un breve pellegrinaggio nella nostra diocesi, ai piedi delle immagini mariane che più ci parlano di questo grande mistero.



1. La prima tappa è il nostro santuario di Bonora: entriamo nella chiesetta con devoto raccoglimento e ci lasciamo calamitare lo sguardo da un affresco sul muro absidale, di scuola giottesca riminese, che si può far risalire alla fine del '300. A differenza di altre immagini analoghe che ritraggono la Madonna che allatta, quella di Bonora esprime plasticamente il protagonismo di Gesù bambino che assume l'iniziativa di prendere la mammella della mamma e nutrirsi con il suo latte. Questo simbolismo non casuale potrebbe trovare riferimento

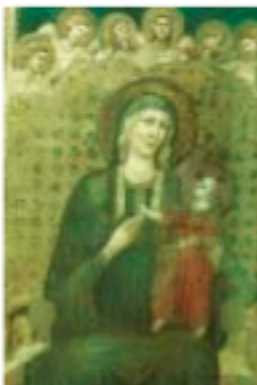
anche nel passaggio culturale che Giotto e la sua scuola hanno effettuato nella nostra città, partendo dalle raffigurazioni statiche e piene di simboli delle icone bizantine, fino ad arrivare a raffigurazioni più naturalistiche. Certo, l'anonimo pittore sapeva che il Bambino è colui per il quale e dal quale sono fatte tutte le cose, ma ora ha bisogno di prendere il latte dalla Mamma!

Nell'immagine della Madonna del latte si vuole esprimere la maternità fisica di Maria, per poter affermare la vera umanità del Figlio di Dio. Leggiamo proprio oggi nella Liturgia delle Ore un brano di S. Atanasio, che scrive:

'La Scrittura, quando parla della nascita del Cristo, dice: 'Lo avvolse in fasce' (Lc 2,7). Per questo fu detto beato il seno da cui prese il latte. (...) Gabriele aveva dato l'annuncio a Maria con cautela delicatezza. Però non le disse semplicemente colui che nascerà in te, perché non si pensasse a un corpo estraneo a lei, ma: da te (cfr Lc 1,35), perché si sapesse che colui che ella dava al mondo aveva origine proprio da lei' (Uff. Lett. 1 gennaio).

La reale, effettiva, corporale maternità di Maria serve, come si vede a difendere la reale, effettiva, corporale umanità di Gesù: come può non essere veramente uno di noi uno che è nato come noi? Forse uno dei migliori commenti a questa verità si trova in un testo molto suggestivo di J. Paul Sartre, il quale per il Natale 1940 nel lager di Treviri, metteva in bocca a Maria queste espressioni: "Questo è mio figlio. Questa carne divina è la mia carne. Egli è fatto di me, ha i miei occhi e questa forma della sua bocca è la forma della mia.

Egli mi assomiglia. E' Dio e mi assomiglia! Nessuna donna ha avuto in questo modo il suo Dio per lei sola. Un Dio piccolissimo che si può prendere tra le braccia e coprire di baci, un Dio tutto caldo che sorride e respira, un Dio che si può toccare e vive".



2. La seconda tappa del nostro pellegrinaggio ci porta qui a Rimini, nella chiesa di S. Agostino, davanti all'immagine solenne, ieratica della Maestà di un anonimo riminese, anch'egli di scuola giottesca. Lasciamoci ora incantare da questa Madonna possente e dolcissima, con il Bambino in piedi sulle sue ginocchia, come ritto in trono: nessun dubbio che il pittore abbia voluto esprimere la sua fede, che era e rimane la fede della Chiesa nella maternità divina di Maria, quella che potremmo chiamare la maternità metafisica di Maria. Se con l'affresco di Bonora si voleva accentuare l'umanità del Figlio, qui si vuole esprimere la verità dell'unità della sua persona. Siccome quest'unica persona che Maria genera secondo la carne non è altro che la persona del Figlio, di conseguenza lei ci appare vera "Madre di Dio".

Al riguardo di questo titolo vertiginoso, fin dall'antichità si è soliti addurre l'esempio di ciò che avviene in ogni maternità umana. Ogni madre dà al proprio figlio il corpo, non l'anima che è infusa direttamente da Dio. Eppure io non chiamo mia madre, madre del mio corpo, ma più semplicemente mia madre, madre di tutto me stesso, per il semplice motivo che in me corpo e anima formano una unica realtà. Affidiamoci al linguaggio quasi catechistico di Don Oreste che nel Pane quotidiano di oggi commenta:

"Maria è la Madre di Dio, cioè madre della persona di Gesù che è Dio e uomo. Come tu chiami una donna che ha un figlio medico 'la madre del dottore', così tu chiami Maria 'la madre di Gesù' o 'la madre di Dio' perché Gesù è anche Dio".

Ma anche qui ci occorre un genio della poesia che dica l'infinita tridimensionalità della divina maternità di Maria. E solo il nostro sommo Poeta ci poteva cantare l'altezza, la lunghezza, la larghezza di tanto mistero. Ricordiamo?



*«Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,
tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.
Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore».*

3. Ora concludiamo il nostro pellegrinaggio virtuale ritornando dalle parti del santuario di Bonora, ma recandoci nella vicina chiesa parrocchiale di S. Paolo in Montefiore, dove possiamo ammirare l'unica immagine che abbiamo in diocesi della cosiddetta "Madonna del popolo". E' una tela di Bernardino Doki (fine '400), dove qualcuno vuol riconoscere nel monaco ritratto sotto il braccio destro di Maria le sembianze di Bonora Ondidei, l'eremita che diede inizio al luogo di ritiro e preghiera che poi è divenuto il santuario di Bonora.